

Traffico internazionale di droga: sei arresti, due nel vercellese

Data: 05/03/2026

Fonte: Infovercelli24.it

Link: <https://www.infovercelli24.it/2026/03/05/amp/argomenti/cronaca-10/articolo/traffico-internazionale-di-droga-sei-arresti-due-nel-vercellese.html>



Cronaca - 05 marzo 2026, 07:32

Traffico internazionale di droga: sei arresti, due nel vercellese

Smantellato un ingegnoso sistema per contrabbandare stupefacente

Sei arrestati, fra Novara, Vercelli e Biella, nell'ambito di un'indagine contro il traffico internazionale fra Italia e Sud America: un'operazione congiunta tra Carabinieri e Polizia di Stato della provincia di Varese ha colpito un canale d'importazione internazionale di droga dal Perù. Gli spacciatori nascondevano chili di cocaina contaminandola con la cera d'api. A finire in manette, nel vercellese, un trentenne piccolo imprenditore di Valduggia, già noto alle forze dell'ordine, ora in carcere con l'accusa di essere il gestore degli ordini. Obbligo di dimora nel Comune di residenza, e divieto di uscire in orario notturno, per un 40enne di Prato Sesia che avrebbe gestito il laboratorio in cui trattare ingenti quantitativi di stupefacente, e per due ragazzi italiani di vent'anni di Gattinara e Valdilana, resisi disponibili a ricevere le confezioni di miele o cera d'api dal Perù per poi consegnarle all'imprenditore di Valduggia.

L'azione, coordinata dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Busto Arsizio, ha coinvolto i Carabinieri di Varese, il Commissariato di Busto Arsizio, la Squadra Mobile di Varese e la Sezione di Polizia giudiziaria, aliquota Polizia di Stato della Procura di Busto Arsizio, culminando con il sequestro di un carico di oltre 19 chili di miele, all'interno del quale era celata la droga e l'individuazione di una vera e propria "raffineria".

Tutto ha avuto inizio da una segnalazione indirizzata ai Carabinieri di Varese dalla Direzione Centrale dei Servizi Antidroga di Roma, circa l'imminente arrivo in Italia di un plico sospetto proveniente dal Perù. L'allarme riguardava un carico apparentemente innocuo costituito da ben 19,5 chilogrammi di cera d'api contaminata, però, da cocaina.

La segnalazione ha evidenziato subito una palese convergenza con altra indagine in atto da parte della Polizia di Stato di Busto Arsizio, svolta anch'essa sotto il coordinamento della Procura di Busto, che riguardava l'ambito dello "spaccio boschivo" sul territorio di Lonate Pozzolo, le cui risultanze investigative, oltre ad acclarare le

dinamiche di approvvigionamento della sostanza stupefacente poi distribuita al dettaglio e anche all'ingrosso, avevano adombrato la presenza di un possibile canale di importazione di droga dal Sudamerica.

Ed infatti, i primi approfondimenti relativi alla segnalazione della Direzione Centrale dei Servizi Antidroga consentivano di accertare il coinvolgimento dei medesimi soggetti in precedenza indagati anche nella spedizione proveniente dal Perù; fatti che hanno portato a unire gli sforzi investigativi da parte dei Comandi interessati dei Carabinieri di Varese e della Polizia di Stato di Varese e Busto Arsizio.

A quel punto le due Forze di Polizia, mettendo in atto una sinergica e proficua collaborazione, hanno unito le forze per arrivare a chiudere il cerchio sul canale di importazione e sui destinatari dello stupefacente.

Il pacco è stato intercettato dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Varese il 16 febbraio scorso all'aeroporto di Linate. Dopo aver dato esecuzione ad un provvedimento di "ritardato sequestro", le analisi hanno confermato il sospetto: tracce significative di cocaina erano presenti all'interno di quella che sembrava solo "cera d'api".

È iniziata, così, l'operazione che ha portato i Carabinieri ad effettuare una "consegna controllata" del plico ai destinatari del Comune di Gattinara in collaborazione con la Polizia di Stato di Busto Arsizio e Varese, anch'esse impegnate nel medesimo articolato servizio di osservazione e monitoraggio.

Il pacco è stato quindi monitorato per tutti i giorni successivi fino a venerdì 27 febbraio, quando gli indagati hanno commesso un passo falso. Il carico è stato portato in un nascondiglio di fortuna, nello specifico un boschetto nelle immediate vicinanze del centro abitato di Prato Sesia.

Carabinieri e Polizia di Stato hanno immediatamente circondato il nuovo nascondiglio. La sera stessa, tre degli indagati sono stati bloccati nel bosco mentre si avvicinavano allo stupefacente. Il quarto uomo è stato, invece, fermato poco dopo, durante la perquisizione della sua abitazione a Prato Sesia, ove era stato conservato lo stupefacente per 9 giorni. All'interno della casa è stata scoperta quella che sembrerebbe essere una vera e propria "raffineria" rudimentale, stante la corposa presenza di sostanze chimiche, polveri e attrezzi verosimilmente utilizzati per la lavorazione della droga. Nella circostanza, oltre al carico originale di cera d'api e cocaina, sono stati rinvenuti e sequestrati anche 400 grammi di cocaina, 200 grammi di ketamina, 190 grammi di hashish, oltre 1 chilogrammo di marijuana, numerose munizioni da caccia di vario calibro ed una carabina ad aria compressa.

L'operazione non si è conclusa con i primi quattro fermi. Il giorno seguente, in considerazione di ulteriori risultanze investigative, poliziotti del Commissariato di Busto Arsizio unitamente alla Squadra Mobile di Varese e alla Sottosezione Autostradale di P.S. di Romagnano Sesia, intercettava sull'autostrada A26, nei pressi del casello di Romagnano Sesia, un'autovettura con a bordo due cittadini di nazionalità peruviana che, correi degli arrestati, subito dopo aver appreso del blitz, stavano cercando di raggiungere l'aeroporto di Orio Al Serio per imbarcarsi su un volo diretto in Perù, venendo bloccati e arrestati con le stesse accuse.

I sei fermati, quattro italiani e due peruviani, sono stati associati alle case circondariali di Novara e Busto Arsizio a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Le indagini, ancora in corso, coordinate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio e supportate dalla Direzione Centrale Servizi Antidroga di Roma per il coordinamento internazionale con il collaterale peruviano, hanno consentito di fare luce su una serie di soggetti in grado di organizzare l'importazione di cocaina direttamente con cartelli criminali sudamericani, svelando e smantellando l'ennesima "peculiare"

modalità di traffico internazionale di droga.

redaz

Leggi l'articolo completo sul sito

Copyright © 2015 - 2026 12Novembre di Rivano Maria Francesca & C. s.n.c. - Partita Iva: IT 02579320025 -

[Credits](#) | [Privacy e cookie policy](#)

Articolo originale:

<https://www.infovercelli24.it/2026/03/05/amp/argomenti/cronaca-10/articolo/traffico-internazionale-di-droga-sei-arresti-due-nel-vercellese.html>

Generato da armandopassaro.it il 09/06/2026 23:51

Email: passaroarmando@gmail.com | Cell. +39 339 5356532